Signore

Ebbi l'onore, sono tre, o quattro anni, di una vostra stimatiss.^{ma} lettera, $\mathfrak{p}$ mezzo di cui mi davate avviso, che l'Accademia Reale delle Scienze mi avea annoverato trà i suoi Corrispondenti, ed io risposi subito, ringraziando particolarmente la vostra persona, e pregandovi nello stesso tempo di presentare i miei umilissimi ringraziamenti a quel rispettabiliss.^{o} Corpo, di cui siete degnissimo membro. Rinnovo presentemente i medesimi atti di gratitudine, e di rispetto. Il Sig.^{r} Luiggi Pio Segretario d'Imbasciata della vostra Corte viene di scrivermi, che Voi Sig.^{re} da molto tempo aspettate una mia risposta. Io non ho ricevuto alcun vostro comando, e non sarei stato così poco civile, $\mathfrak{p}$ non disimpegnarlo subito: La stima grandiss.^{ma}, e la venerazione, che ho $\mathfrak{p}$ la vostra persona non mi avrebbero fatto esitare neppure un momento. Ora l'opportunità di potervi sovente scrivere $\mathfrak{p}$ mezzo del Sig.^{r} Pio, mi fa desiderare vieppiù l'onore de' vostri comandi, assicurandovi, che mi fareste una grazia particolare, la potessi servirvi $\mathfrak{p}$ qualunque cosa, che fosse in

que=

queste nostre parti.

Il Sig. Cavaliere Vivenzio, a cui ho detto, che vi avrei scritto, mi ha imposto di presentarvi i suoi rispetti. In tanto colla speranza de' suoi veneratiss.mi riscontri, colmo di stima, e di rispetto, mi rassegno costantemente

Di Voi Signore

Napoli li 8. Luglio 1786

Vostro Devotiss. ed obbligatiss. servitore
Michele Troja